

INDICE SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Elenco delle principali abbreviazioni</i>	xxv

CAPITOLO PRIMO

L'EVOLUZIONE DELLA RESPONSABILITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE IN RAPPORTO ALLA NATURA ED ALLE FINALITÀ DELLA CARICA

<i>Guida bibliografica</i>	3
Premessa: il collegio sindacale nella sua più recente evoluzione e nelle prospettive di riforma italiane e comunitarie	7
1. Il passaggio dalla teoria individualistica e privatistica dell'impresa all'idea di azienda come patrimonio della collettività e le sue conseguenze sulla figura del sindaco	10
1.1. La corrente giurisprudenziale sulla alterità tra la gestione della società e la volontà e l'interesse dei soci	12
1.2. La prevalenza dell'interesse della società sulle decisioni dell'assemblea dei soci.	15
1.3. La tutela dell'affidamento dei terzi nella correttezza della gestione societaria e la tutela delle minoranze	17
1.4. Tutela dei terzi e delle minoranze e ruolo dei sindaci.	19
1.5. La necessità di un controllo tecnico ed imparziale nella gestione: la composizione del collegio sindacale nei vari interventi di riforma; il sindaco come revisore.	21
2. La riforma del diritto penale societario e l'impatto della nuova disciplina delle società di capitali sulla concezione eteronoma delle norme societarie	24
2.1. Il ritorno ad una visione più limitata degli interessi tutelati: la nuova normativa penale societaria e la giurisprudenza sui falsi per fini fiscali.	26
2.2. L'influenza della disciplina penale sulle fonti della responsabilità civilistica societaria; la modifica nella normativa riformata.	29
2.3. Minor tutela degli interessi generali e influenza (limitata) sugli obblighi degli organi di controllo.	31

2.4.	<i>Segue</i> : il ritorno dell'interesse del socio nelle s.r.l.	34
2.5.	La scelta di fondo alla base della disciplina delle s.r.l. e la sua rilevanza nella configurazione del controllo societario	36
3.	Riconducibilità della responsabilità dei sindaci alla responsabilità professionale.	39
3.1.	La particolare diligenza imposta al sindaco	40
3.2.	Diligenza e professionalità degli organi di controllo nella riforma del diritto societario	44
3.3.	La responsabilità tipica delle professioni affini a quelle dei soggetti abilitati all'accesso agli organi di controllo	46
3.4.	Criteri di attribuzione della responsabilità al professionista in altri campi	49
3.5.	Principi comuni alle responsabilità professionali ed alla re- sponsabilità da controllo	52
3.6.	... e peculiarità della responsabilità del sindaco rispetto alle fattispecie comuni di responsabilità professionale	55

CAPITOLO SECONDO

LE FUNZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E LA LORO MODIFICAZIONE NEL TEMPO: LA RIFORMA DELLE SOCIETÀ QUOTATE E LA NUOVA DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ PER AZIONI; I SINDACI DI SOCIETÀ BANCARIE ED ASSICURATIVE

	<i>Guida bibliografica</i>	59
1.	Cenni ai poteri dei sindaci	67
1.1.	I poteri di iniziativa e di verifica	70
1.2.	L'obbligo di verifica trimestrale.	72
1.3.	La funzione consultiva.	74
1.4.	I poteri integrativi dell'operato degli amministratori.	76
1.5.	I poteri sostitutivi dell'operato degli amministratori	78
1.6.	Il controllo sulla gestione e quello specifico sulla contabilità e sul bilancio	80
1.7.	Controllo di forma e di sostanza	82
2.	Le modifiche legislative e le integrazioni regolamentari alla disci- plina dei poteri dei sindaci.	85
2.1.	La riforma del 1974 e l'affacciarsi della figura del revisore esterno	86
2.2.	Gli interventi del 1992 a tutela della professionalità dei sindaci e della effettività del controllo.	88
2.3.	Le disposizioni della CONSOB	91
2.4.	Le disposizioni degli organismi associativi; le norme di comportamento elaborate dall'Ordine dei commercialisti	94

2.5. La valenza delle disposizioni inserite in normative regolamentari non statali	96
3. La riforma Draghi e la valutazione della responsabilità nelle società quotate: maggior ampiezza dei poteri, ma limitazione dei compiti.	98
3.1. La riforma Draghi ed i poteri dei sindaci.	100
3.2. L'attribuzione alla società di revisione dell'attività di controllo contabile.	103
3.3. Esclusione o semplice modificazione del potere-dovere di verifica contabile.	106
3.4. I nuovi poteri dei sindaci: in particolare, la legittimazione alle denunce <i>ex art.</i> 2409 c.c.	109
4. La particolare disciplina dei poteri e delle responsabilità nelle banche e nelle assicurazioni	110
4.1. L'assoggettamento al controllo della Banca d'Italia e l'influenza sui compiti dell'organo di controllo	111
4.2. Gli obblighi connessi con la particolare attività svolta dall'impresa.	113
4.3. La disciplina del controllo nelle assicurazioni	116
5. Le linee della riforma del diritto societario	118
5.1. Assimilazione dei sindaci di s.p.a. a quelli delle quotate	119
5.2. I poteri dei sindaci nelle s.r.l.	122
5.3. La tendenza al recepimento di sistemi di amministrazione e controllo "non latini"	124
5.4. I dubbi sull'attribuzione dei poteri dei sindaci ai soggetti incaricati del controllo in sistemi "alternativi"	127
5.5. Il rapporto con l' <i>audit committee</i>	130

CAPITOLO TERZO

I PRESUPPOSTI FORMALI E LA DISCIPLINA DELL'AZIONE SOCIETARIA: LA LEGITTIMAZIONE ATTIVA ED I LIMITI TEMPORALI; LE CAUSE ESTINTIVE

<i>Guida bibliografica</i>	137
1. I presupposti per il promovimento dell'azione sociale di responsabilità nell'ambito della società <i>in bonis</i> ; aspetti processuali	143
1.1. Legittimazione alla azione di responsabilità societaria e volontà assembleare	145
1.2. L'azione in caso di mutamento della compagine sociale.	148
1.3. Azioni di responsabilità e legittimazione di organi di nomina giudiziale	151
1.4. La delibera assembleare ed il suo contenuto.	154
1.5. Sanzione processuale per l'assenza di (valida) delibera	156
1.6. Delibera assembleare e sua efficacia nel tempo	158

1.7.	Delibera assembleare, conflitti interni e maggioranze prescritte.	159
1.8.	<i>Segue</i> : cenni alla attribuzione dei diritti all'azione e sull'azione in capo alle minoranze qualificate nelle società quotate e nelle società non quotate.	163
1.9.	L'azione di responsabilità nella nuova società a responsabilità limitata.	165
2.	Aspetti processuali.	167
2.1.	Questioni di competenza e giurisdizione.	169
2.2.	Rapporto con le azioni verso altri responsabili.	171
2.3.	Accordi negoziali preclusivi della legittimazione processuale: la rinuncia e la transazione.	174
2.4.	Efficacia processuale limitata degli atti negoziali abdicativi.	177
2.5.	<i>Segue</i> : compromettibilità agli arbitri dell'azione di responsabilità.	179
3.	La prescrizione dell'azione.	182
3.1.	La prescrizione dell'azione societaria: decorso e termini.	183
3.2.	Estensione al collegio sindacale delle cause di interruzione e sospensione della prescrizione.	186
3.3.	Prescrizione e mala fede dell'organo deliberante.	189
3.4.	Dubbi sull'applicabilità alla responsabilità societaria dell'art. 2941 n. 8 c.c.; interpretazione in materia dell'art. 2935 c.c.	190

CAPITOLO QUARTO

LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ PROMOSSE DA SOGGETTI DIVERSI DALLA SOCIETÀ E LE AZIONI PROMOSSE IN SEDE CONCORSALE

<i>Guida bibliografica</i>	197	
1.	Presupposti e disciplina delle azioni previste dagli artt. 2394, 2395 e 2449 cod. civ.	203
1.1.	L'azione dei creditori ai sensi dell'art. 2394 c.c. ed i suoi presupposti sostanziali.	205
1.2.	La tesi che riconduce l'azione dei creditori ad una azione surrogatoria.	207
1.3.	Le argomentazioni a supporto della tesi sulla autonomia dell'azione dei creditori.	209
1.4.	La disciplina delle cause estintive dell'azione <i>ex art.</i> 2394 c.c..	212
1.5.	<i>Segue</i> : Prescrizione ed oneri probatori sul momento di determinazione del suo presupposto.	214
2.	Disciplina processuale delle azioni promosse dai terzi.	216
2.1.	L'azione dei soci e dei terzi danneggiati: natura e conseguente autonomia.	217

2.2.	Finalità e peculiarità dell'azione per il risarcimento dei danni cagionati dalla prosecuzione dell'attività in presenza di una causa di scioglimento.	220
2.3.	Natura dell'azione "propria" prevista dall'art. 2449 c.c. e sua autonomia rispetto alla responsabilità della e verso la società.	223
2.4.	Conseguenze rispetto all'azione nei confronti dell'organo di controllo e ripartizione dell'onere probatorio	225
2.5.	Disponibilità dell'azione dei terzi e prescrizione	228
3.	Le azioni di responsabilità in sede concorsuale.	230
3.1.	Legittimazione dell'organo concorsuale <i>ex art.</i> 146 legge fall.: il cumulo della legittimazione <i>ex artt.</i> 2393 e 2394 cod. civ..	233
3.2.	Finalità ed effetti del cumulo della legittimazione	235
3.3.	L'autonomia rispetto alla volontà dei soci	238
3.4.	Esclusività della legittimazione dell'organo concorsuale.	241
3.5.	Carenza di legittimazione per le azioni <i>ex art.</i> 2395 e art. 2449 cod. civ. - conseguenze	243
3.6.	La nuova disciplina della responsabilità nel dissesto societario. Sostanziale riconducibilità delle azioni verso soggetti deputati al controllo alla disciplina della responsabilità dei sindaci e conseguente uniformità del "rito"	246
4.	Gli aspetti formali e processuali delle azioni concorsuali	248
4.1.	I presupposti formali: il parere del comitato dei creditori ed il decreto autorizzativo nel fallimento	248
4.2.	<i>Segue:</i> l'autorizzazione ministeriale per la liquidazione coatta amministrativa e l'amministrazione straordinaria	250
4.3.	Competenza e giurisdizione nelle azioni concorsuali.	252
4.4.	La disciplina cautelare nelle azioni concorsuali	255
4.5.	Competenza del giudice delegato e "giusto processo".	257
4.6.	Le cause estintive dell'azione avviate in sede concorsuale: la rinunzia e la transazione.	259
4.7.	Cumulo di legittimazioni e prescrizione dell'azione concorsuale	262
4.8.	Azione <i>ex art.</i> 2394 c.c. e oneri probatori sul momento di determinazione del dissesto.	265
4.9.	<i>Segue:</i> prescrizione e percezione dell'insufficienza patrimoniale	267

CAPITOLO QUINTO

LA RESPONSABILITÀ "PER FATTO PROPRIO" DEI SINDACI: L'ART. 2407 PRIMO COMMA COD. CIV.

<i>Guida bibliografica</i>	271
1. Le fattispecie di responsabilità autonoma	275

1.1.	Il divieto di divulgazione di notizie riservate.	277
1.2.	Limiti all'utilizzo delle informazioni ricevute	279
1.3.	<i>Segue</i> : limitata influenza della legge sulla <i>privacy</i> sull'obbligo sancito dalla norma ed autonomia rispetto alle norme in materia di <i>insider trading</i>	281
2.	La falsità delle attestazioni.	284
2.1.	Il rapporto tra la responsabilità diretta per la falsità negli atti ed il reato previsto dall'art. 2621 c.c.	286
2.2.	<i>Segue</i> : le falsificazioni rilevanti; la negligenza del collegio sindacale come corollario di inesattezze e falsità contabili riferibili all'organo amministrativo	288
2.3.	<i>Segue</i> : la rilevanza delle attestazioni nell'ambito del particolare controllo sul patrimonio: l'art. 2343 c.c..	290
2.4.	La nuova disciplina della stima dei conferimenti	293
3.	La mancata adozione di attività imposte; gli obblighi di diligente svolgimento dell'incarico	295
3.1.	L'obbligo di partecipare all'attività degli organi sociali	297
3.2.	L'obbligo di convocare l'assemblea.	299
3.3.	La responsabilità per la mancata convocazione nelle ipotesi non prescritte	301
4.	Sostanziale riconducibilità della responsabilità "diretta" dei sindaci a comportamenti colpevolmente o dolosamente omissivi rispetto ad inadempimenti dell'organo gestorio	303
4.1.	Assenza di sanzione specifica per l'inerzia e significato della decadenza dalla carica; la revoca come sanzione connessa all'esistenza di responsabilità.	306
4.2.	Cenni e rinvio alla disciplina della responsabilità in relazione al danno connesso con la responsabilità per false dichiarazioni: non ravvisabilità di un danno specifico ed esclusione di sanzione risarcitoria	308
4.3.	Necessità di individuare il danno attribuibile ai sindaci nel mancato intervento su comportamenti dell'organo gestorio	311

CAPITOLO SESTO

LA RESPONSABILITÀ PER OMISSIONE DI CONTROLLO: I PRINCIPI FONDAMENTALI ED IL RAPPORTO CON LA RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

<i>Guida bibliografica</i>	317
1. La natura della responsabilità del sindaco per fatto degli amministratori	328
1.1. Il fatto proprio all'origine della responsabilità da controllo	330

1.2.	Risvolti pratici della ricostruzione sulla natura della responsabilità	332
1.3.	I sindaci quali garanti della veridicità delle attestazioni e delle prospettazioni contabili contenute in documenti accessibili all'assemblea ed ai terzi	335
1.4.	Falsificazioni e responsabilità sindacali	337
1.5.	Rapporti tra le falsificazioni contabili penalmente sanzionate e violazioni dei sindaci all'obbligo di controllo sulla vericità delle attestazioni.	339
1.6.	Sul significato attuale della responsabilità per l'omesso controllo su falsificazioni contabili	342
1.7.	Diversità tra l'approccio penalistico e quello civilistico alla responsabilità societaria	344
1.8.	Le riforme sugli obblighi di verifica contabile e la loro influenza sui compiti dei sindaci	346
1.9.	L'utile come fine dell'operato gestorio e non come parametro di valutazione della responsabilità	348
1.10.	Il sindaco come garante del corretto perseguimento dello scopo sociale a tutela dei soci e dei creditori	350
1.11.	Interesse sociale e obblighi imposti agli organi	352
1.12.	Oggetto sociale e tutela dei terzi	354
1.13.	La soppressione dell'art. 2384- <i>bis</i> c.c.	357
1.14.	Disciplina degli atti estranei all'oggetto sociale e responsabilità degli organi	359
1.15.	Peculiarità della valutazione circa il corretto perseguimento dell'oggetto sociale nel gruppo di società.	360
1.16.	La tesi atomistica e la tesi favorevole al recepimento del fenomeno di gruppo	363
1.17.	Nuovi limiti e dubbi sulle responsabilità dei sindaci per la gestione unitaria del gruppo	365
2.	I criteri fondamentali per l'attribuzione della responsabilità agli organi gestori e per l'estensione al collegio sindacale	368
2.1.	I principi per l'attribuzione della responsabilità ai sindaci e la distribuzione dell'onere probatorio.	371
2.2.	Applicazione dei principi generali alla responsabilità da controllo.	374
2.3.	Colpa ed individuazione del comportamento qualificabile come inadempimento	376
2.4.	L'onere probatorio nell'azione dei creditori	378
2.5.	L'onere probatorio nelle azioni dei soci e dei terzi.	380
3.	Il rapporto tra la sussistenza della responsabilità degli amministratori e quella dei sindaci.	382

3.1.	Non configurabilità di responsabilità di organi societari per la mera gestione sfortunata	385
3.2.	Limiti di responsabilità per le scelte di gestione e limiti al sindacato sul merito	387
3.3.	Differenziazione tra poteri gestori e funzioni di controllo e nuove proposte di strutturazione dell'organo amministrativo.	390
3.4.	<i>Segue</i> : Limiti alla responsabilità degli amministratori in relazione al merito della gestione	392
3.5.	Criteri di individuazione dei comportamenti oggettivamente contrari ai doveri del "buon amministratore"	395
3.6.	Sindacato sul merito e potere-dovere di intervento dell'organo di controllo	397
3.7.	Particolarità della responsabilità dell'organo gestorio per i comportamenti dell'amministratore in conflitto di interessi .	400
3.8.	Conflitto di interessi teorico e comportamento concretamente censurabile	403
3.9.	Configurabilità di una operazione "a rischio" in relazione alla presenza di un conflitto di interesse ed influenza sugli obblighi dei sindaci.	405
4.	Affinità nell'individuazione dei presupposti della responsabilità nella posizione degli amministratori e quella dei sindaci nei casi di gestione delegata	408
4.1.	I principi per la sussistenza di responsabilità nella gestione delegata	412
4.2.	I limiti alla delega di attribuzioni e le responsabilità.	414
4.3.	Il rapporto tra la responsabilità dei sindaci e quella per omesso controllo dell'amministratore rispetto all'amministratore delegato	417
4.4.	La responsabilità dell'amministratore di fatto e degli organi formali per aver consentito la gestione di fatto	420
4.4.1.	L'evoluzione del concetto di amministratore di fatto; la tesi penalistica.	421
4.4.2.	<i>Segue</i> : la tesi civilistica ed il <i>revirement</i> del 1999.	423
4.3.3.	<i>Segue</i> : presenza dell'amministratore di fatto e responsabilità.	425
4.4.4.	<i>Segue</i> : conseguenze sulle responsabilità degli organi di controllo	427
4.5.	La direzione unitaria nei gruppi di società e la sua influenza nella individuazione dei soggetti responsabili	430
4.6.	<i>Segue</i> : l'evoluzione della disciplina nel testo della riforma societaria	432
4.7.	<i>Segue</i> : non configurabilità di una responsabilità diretta da direzione unitaria	434

CAPITOLO SETTIMO

DAL COMPORTAMENTO DEGLI AMMINISTRATORI
 ALLA RESPONSABILITÀ DEI SINDACI: ELEMENTI COMUNI
 E PRESUPPOSTI SPECIFICI DELLA RESPONSABILITÀ
 PER OMISSIONE DI CONTROLLO

<i>Guida bibliografica</i>	439
1. La produzione di un danno	447
1.1. Le irregolarità contabili come atto di <i>mala gestio</i> in sé neutro.	449
1.2. Irregolarità contabili e danno nella giurisprudenza.	451
1.3. La necessità di individuare un pregiudizio concreto per la società ai fini dell'attribuzione della responsabilità	454
1.4. Il pregiudizio nei rapporti intra-gruppo.	457
1.5. Gli sviluppi giurisprudenziali del concetto di operazione intragruppo prima della riforma.	459
1.6. L'interesse di gruppo nella riforma dell'art. 2497 c.c.	462
1.7. Estensibilità della responsabilità endosocietaria al danno alla "reputazione commerciale"	464
1.8. Il danno per i creditori e per i terzi nell'ipotesi di responsabilità concorrente	467
1.9. <i>Segue</i> : la tipologia del danno risarcibile nell'azione prevista dall'art. 2395 c.c.	469
1.10. Individuazione casistica del danno recato ai terzi direttamente azionabile contro gli organi societari.	471
1.11. <i>Segue</i> : danno ai terzi e responsabilità dell'organo di controllo.	474
1.12. Individuazione del danno risarcibile <i>ex art.</i> 2449 c.c. alla luce del novellato art. 2486 c.c.	476
2. Il nesso causale tra comportamento e danno	478
2.1. Cenni alla concezione del rapporto causale: la teoria generale del concorso di cause	480
2.2. Le implicazioni del principio generale in campo societario	483
2.3. Applicabilità dell'art. 1227 c.c. alla responsabilità dei sindaci: meditazioni sulla limitata rilevanza del concorso della volontà dei soci alla causazione del danno	486
2.4. Inderogabilità del diritto-dovere di evitare danni alla società.	490
2.5. Dalla responsabilità degli amministratori a quella dell'organo di controllo in presenza di una volontà assembleare confligente con l'interesse sociale	493
2.6. La prevedibilità del danno	495
2.7. La pretensibilità di un comportamento diverso come limite all'individuazione del nesso causale (richiamo)	498
3. Il particolare nesso causale tra la condotta del sindaco ed il danno.	502
3.1. L'omessa vigilanza come causa efficiente diretta della produzione del danno	505

3.2.	Rapporto tra violazioni “tipiche” e vigilanza.	507
3.3.	Il processo deduttivo che muove dalla valutazione della tipologia del danno per definire il comportamento idoneo ad evitarlo.	511
3.4.	Applicazione del principio alla responsabilità da negligente controllo.	513
4.	Il criterio di quantificazione del danno nelle società <i>in bonis</i>	515
4.1.	Il pregiudizio direttamente connesso con specifiche operazioni	517
4.2.	Danno e mancato guadagno	519
4.3.	L'utilizzo non congruo del patrimonio	523
4.4.	Il capitale sociale come parametro ma non come limite al danno risarcibile.	525
4.5.	Il danno indiretto per perdita di posizione di mercato: la perdita di <i>chance</i>	527
4.6.	<i>Segue</i> : il danno alla reputazione commerciale	530
4.7.	Natura del debito risarcitorio. Risarcibilità in forma specifica.	532
5.	... e nelle azioni concorsuali <i>ex art. 146 legge fall.</i>	536
5.1.	Il criterio superato della differenza tra passivo ed attivo . . .	538
5.2.	Specificità inadeguatezza del criterio <i>à forfait</i> per la responsabilità da controllo.	540
5.3.	Le motivazioni “equitative” a supporto della individuazione del danno nel delta fallimentare.	542
5.4.	Ipotesi residuali di applicazione del criterio. La valutazione equitativa del danno	545
5.5.	La tesi dominante: attribuzione del danno sulla base della differenza patrimoniale connessa con operazioni specifiche	548
5.6.	Il danno per la prosecuzione della attività	550
5.7.	Applicazione dei principi generali al danno per la prosecuzione della attività.	553
5.8.	Responsabilità per la prosecuzione dell'attività e teoria della differenza tra i netti patrimoniali	555

CAPITOLO OTTAVO

LIMITI INTRINSECI ALLA RESPONSABILITÀ PER OMISSIONE
DI CONTROLLO; IN PARTICOLARE, I LIMITI
AL CONTROLLO CONTABILE-CASISTICA

<i>Guida bibliografica</i>	563
1. Individuazione della responsabilità sulla base dei poteri dei sindaci. L'aspetto soggettivo	571
1.1. La collegialità dei poteri del sindaco.	572

1.2.	Poteri istruttori e responsabilità del singolo componente del collegio	575
1.3.	Dissenso ed esenzione da responsabilità	577
1.4.	Responsabilità e svolgimento dell'incarico sindacale: i dubbi sulla configurabilità dell'esercizio di fatto della carica sindacale.	578
1.5.	<i>Segue</i> : il regime della cessazione dalla carica e la responsabilità dei sindaci supplenti	580
1.6.	Limiti alla possibilità di contestazione di comportamenti attuati prima dell'inizio del periodo di carica	582
1.7.	<i>Segue</i> : natura e limiti della responsabilità per omesso controllo su fatti anteriori al periodo di carica.	585
2.	I limiti all'estensione della responsabilità dell'organo di controllo in relazione al comportamento oggetto di verifica.	587
2.1.	Ancora sui limiti al controllo di merito: la distinzione tra controllo di legalità e controllo sulla gestione	588
2.2.	Il contenuto dell'obbligo di verifica sulla legalità della gestione	591
2.3.	Controllo di merito, controllo di legalità e controllo sulla gestione nella nuova disciplina della società di capitali	593
3.	Limiti al controllo contabile	595
3.1.	Il sindaco come revisore: non configurabilità di un obbligo di riscrittura totale della contabilità	597
3.2.	Il controllo a campione	600
3.3.	Possibilità di un controllo <i>a posteriori</i> sulle scelte contabili pregresse	602
3.4.	Ipotesi particolari: la verifica della congruità dei conferimenti ed i limiti al controllo sul merito sulle perizie redatte nell'ambito di operazioni straordinarie	605
3.5.	La presenza della revisione esterna come causa d'esclusione della responsabilità dei sindaci nelle società quotate.	608
3.6.	La responsabilità per l'operato degli organi di controllo interno.	610
3.7.	L'utilizzo dei collaboratori ed i limiti all'esenzione da responsabilità.	612
3.8.	Rilevanza delle falsificazioni contabili dolose degli organi gestori ai fini dell'esclusione della responsabilità dei sindaci.	615
4.	Casistica delle ipotesi di violazioni comunemente imputate ai sindaci e soluzioni giurisprudenziali.	617
4.1.	L'omessa contabilizzazione di fondi "di rischio"	619
4.2.	Appostazione discrezionale di fondi e possibilità di censura da parte dell'organo di controllo	621

4.3.	Controllo sul valore delle attività e calcolo degli ammortamenti	623
4.4.	<i>Segue</i> : la rivalutazione dei cespiti e la valutazione delle partecipazioni in società collegate.	625
4.5.	<i>Segue</i> : il controllo sulle appostazioni di attività e la verifica dei conferimenti	628
5.	Rilevanza dei limiti di poteri sull'attribuzione causale del danno al comportamento omissivo	630
5.1.	I comportamenti pretensibili	633
5.2.	<i>Segue</i> : irregolarità e possibilità di efficace reazione.	635
5.3.	Obblighi di segnalazione e denuncia ai sensi dell'art. 2409 c.c. prima della riforma	638
5.4.	Obblighi di denuncia e legittimazione ad azioni giudiziali nella disciplina riformata	640
5.5.	La scarsa influenza del collegio sindacale sulle decisioni in merito alla prosecuzione dell'attività: l'art. 2446 c.c.	642
5.6.	<i>Segue</i> : limiti all'intervento nel caso di perdita del capitale	644
5.7.	Carenza di legittimazione all'istanza di fallimento e conseguenze sull'attribuibilità del ritardo ai sindaci.	647

CAPITOLO NONO

LA RESPONSABILITÀ VERSO I TERZI EX ARTT. 2395 E 2449 COD. CIV.

	<i>Guida bibliografica</i>	653
1.	L'assenza di espressa previsione circa l'estensione ai sindaci delle azioni previste dagli artt. 2395 e 2449 cod. civ.	657
1.1.	I contrasti sull'estensione della responsabilità ai sindaci: il dato letterale	659
1.2.	Inquadramento sistematico dell'azione e sua natura "generale"	661
1.3.	Tipologia del danno e possibilità di una responsabilità concorrente dei sindaci.	663
1.4.	La tesi sulla non azionabilità da parte dei terzi di danni conseguenza della diminuzione patrimoniale subita dalla società e la valutazione sulla legittimazione passiva dei sindaci	665
1.5.	Estremizzazione della tesi sull'autonomia del danno ai terzi rispetto a quello societario	667
1.6.	Responsabilità <i>ex art.</i> 2395 c.c. ed attività negoziale.	670
2.	Conclusioni sulla ammissibilità dell'azione <i>ex art.</i> 2395 c.c. nei confronti dei sindaci.	672

2.1. Fondamento della responsabilità concorrente dei sindaci verso i terzi e rapporti con l'azione dei creditori	675
2.2. Le ipotesi in cui si può configurare la responsabilità dei sindaci <i>ex art.</i> 2395: il danno per l'affidamento nella veridicità delle informazioni sui quali i terzi fondano decisioni economiche.	678
3. L'azione prevista dall'art. 2449 c.c. e la responsabilità dei sindaci verso il terzo contraente	680
3.1. Riconducibilità dell'azione diretta <i>ex art.</i> 2449 cod. civ. da parte del soggetto specificamente danneggiato dalle "nuove operazioni" alla disciplina dell'art. 2395 c.c.	682
3.2. Dal fondamento al contenuto della responsabilità dell'organo di controllo per le operazioni successive allo scioglimento . .	684
3.3. Il concetto di danno connesso con una "nuova operazione" e la rilevanza del comportamento del collegio sindacale. Il nuovo testo dell'art. 2486 c.c.	687

CAPITOLO DECIMO

LE NUOVE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI E DI ALTRI
SOGGETTI NEL RECENTE RIASETTO DEL CONTROLLO
SOCIETARIO: LE RESPONSABILITÀ DEI REVISORI E DI
NUOVI ORGANI; LA RESPONSABILITÀ NEI GRUPPI DI SOCIETÀ

<i>Guida bibliografica</i>	693
1. Le nuove responsabilità del collegio sindacale	699
1.1. La responsabilità nei rapporti con i revisori e la Consob. . .	702
1.2. La normativa sulla responsabilità amministrativa delle società e le sue possibili ripercussioni sulla figura e sulla responsabilità del sindaco.	705
1.3. Possibilità di eliminazione del collegio sindacale e responsabilità degli organi "alternativi" (consiglio di sorveglianza e comitato di controllo)	707
2. Configurabilità di nuove responsabilità del collegio sindacale verso soggetti terzi	711
2.1. La responsabilità "da prospetto" come nuova tipologia di responsabilità dei sindaci	712
2.2. <i>Segue</i> : la possibilità di trasferire su altri controllori la responsabilità da prospetto	714
2.3. Il caso particolare della responsabilità verso gli investitori nelle S.I.M.	716
2.4. <i>Segue</i> : il danno agli investitori ed il difficile coinvolgimento dell'organo di controllo	719

3.	La configurabilità di responsabilità concorrenti in capo ai revisori e alla Consob	722
3.1.	Le linee della “riforma Draghi”: l’avocazione ad organi esterni dei compiti di verifica contabile	724
3.2.	L’intervento delle società di revisione e la loro responsabilità.	726
3.3.	Le responsabilità di organismi di controllo centralizzato	729
4.	Le azioni nei confronti di organi di società diverse da quella danneggiata	732
4.1.	Il difficile superamento della distinzione formale tra società appartenenti al gruppo	734
4.2.	L’evoluzione dei contrasti e le oscillazioni tra tesi “atomistica” e la considerazione evolutiva del fenomeno del gruppo.	736
4.3.	Le azioni intra-gruppo nella disciplina dell’amministrazione straordinaria	738
4.4.	<i>Segue</i> : l’evoluzione successiva: occasioni perse e timidi spunti giurisprudenziali.	741
4.5.	Limiti connessi con la tesi “atomistica” quanto al coinvolgimento di altri soggetti nella responsabilità	743
4.6.	Le azioni di responsabilità connesse con la direzione unitaria nel testo della riforma	744
4.7.	La nuova normativa: il diverso titolo del coinvolgimento delle società del gruppo nelle responsabilità per la direzione unitaria pregiudizievole e l’estensione dell’ambito delle responsabilità.	746

CAPITOLO UNDICESIMO

LA SUDDIVISIONE E LA TRASLAZIONE DELL’OBBLIGO RISARCITORIO: L’AZIONE DI REGRESSO DEI SINDACI CONTRO GLI AMMINISTRATORI E NEI CONFRONTI DEI SINDACI DA PARTE DEI COOBBLIGATI

	<i>Guida bibliografica</i>	753
1.	La responsabilità endo-societaria solidale	757
1.1.	Natura della responsabilità solidale. Rapporto tra le posizioni dei soggetti convenuti nell’azione risarcitoria	758
1.2.	La teoria della solidarietà “assoluta” (l’obbligo risarcitorio ripartito tra tutti i corresponsabili, salvo il regresso meramente interno).	760
1.3.	La critica all’eccesso di rigore nell’estensione per solidarietà dell’obbligo risarcitorio	762
1.4.	Necessità di contemperare l’obbligo solidale con i principi per l’attribuzione del danno	764
2.	La solidarietà con soggetti terzi.	767

2.1.	La configurabilità di un concorso di responsabilità extracontrattuale di soggetti estranei alla società	769
2.2.	Il concorso del sistema bancario nella responsabilità degli organi gestori.	772
2.3.	Il caso particolare della corresponsabilità di organi gestori e di controllo di altre società del “gruppo”.	774
2.4.	La solidarietà con i propri collaboratori	777
2.5.	La solidarietà con organi di controllo interni ed indipendenti.	779
3.	L'azione di regresso del sindaco e nei confronti del sindaco	782
3.1.	Il sindaco come potenziale destinatario di comportamenti fraudolenti dell'organo gestorio ed all'interno del collegio	784
3.2.	Il sindaco ed il suo rapporto con gli altri componenti del collegio e con gli amministratori; diritto di regresso; il regresso degli amministratori verso i sindaci.	786
3.3.	Le responsabilità degli organi esterni e dei terzi concorrenti ed il regresso contro il collegio sindacale.	789

CAPITOLO DODICESIMO

LA TRASLAZIONE DELL'OBBLIGO RISARCITORIO
E L'ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

<i>Guida bibliografica</i>	795
1. Limiti alla disponibilità dell'azione di responsabilità	797
1.1. La possibilità di disporre del diritto connesso con l'azione di responsabilità.	798
1.2. Efficacia meramente interna della manleva	800
2. Il trasferimento dell'onere risarcitorio in capo all'assicuratore della R.c.T.	802
2.1. Le polizze di assicurazione ed i loro contenuti tipici; non assicurabilità della responsabilità per dolo	804
2.2. Assicurazione del sindaco o assicurazione della società per il comportamento dell'organo di controllo?.	806
2.3. L'utilizzo di collaboratori ed il conseguente onere ai sensi degli artt. 1228 e 2049 c.c.	808
2.4. La clausola limitativa della copertura retroattiva	810
<i>Indice bibliografico</i>	813
<i>Indice delle sentenze citate</i>	843
<i>Indice analitico</i>	857